



SEDE DI ADDIS ABEBA

**Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'Iniziativa
"Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per
giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID 11549"
Lotto 1 – attività in Addis Abeba,
ad organizzazioni e a soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3
dell'art. 26 della Legge 125/2014**

Etiopia: migrazione, creazione d'impiego

Call for Proposals

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta esecutiva
- A2. Modello Piano finanziario
- A3. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A4. Modello Griglia di valutazione
- A5. Modello Comunicazione dati antimafia
- A5bis. Schema Controlli antimafia
- A6. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A7. Modello Contratto
- A8. Modello Dichiarazione di esclusività
- A9. Modello Rapporto intermedio e finale
- A10. Manuale di gestione e rendicontazione
- A11a. Modello di rendiconto
- A11b. Chiarimenti rendicontazione
- A12. Modello Piano operativo
- A13. Modello Certificato di audit

Addis Abeba, 18/01/2022

ACRONIMI

Ai fini del presente avviso si intende per:

AICS:	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
ATS:	Associazione Temporanea di Scopo.
Capofila:	OSC iscritta all'elenco, mandataria dell'ATS.
Co-donatore:	soggetto, pubblico o privato anche internazionale, che contribuisce al finanziamento dell'Iniziativa assieme alla sede AICS.
Co-esecutore:	OSC iscritta all'elenco, membro e mandante dell'ATS.
CRRF:	Comprehensive Refugee Response Framework.
Elenco:	elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.
Ente esecutore:	Capofila dell'ATS o soggetto proponente.
GoE:	Government of the Federal Democratic Republic of Ethiopia.
GTP II:	Growth and Transformation Plan 2015/16-2019/2020
IDPs:	Internally Displaced Peoples.
ILO:	International Labour Organization
Iniziativa:	“Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria - AID11549”
IOM:	International Organization for Migration
KSA:	Regno dell'Arabia Saudita
Legge:	Legge 29 agosto 2014, n. 125 “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”.
MAECI:	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
MSME:	Micro, Small and Medium Enterprises.
MoU:	Memorandum of Understanding.
OCHA:	Office for the Coordination of Humanitarian Affairs.

OSC:	Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.
Parti:	la Sede competente AICS, l'Ente esecutore e gli eventuali Co-esecutori.
Partner:	OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients, Istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA Recipients ed Organismi Internazionali con cui l'Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa.
PMI:	Piccole e Medie Imprese
PRAG:	Procurement and Grants for European Union external actions– A Practical Guide.
Proposta esecutiva:	proposta di realizzazione dell'iniziativa presentata dall'Ente esecutore.
Proposta esecutiva congiunta:	proposta di realizzazione del progetto presentata congiuntamente da due o più OSC in ATS.
SINCE:	Programma "Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia".
Statuto:	Decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale 22 luglio 2015, n. 113. Regolamento recante lo "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo".
UNFPA:	United Nations Fund for Population Activities.
UNIDO:	United Nations Industrial Development Organization.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'AICS nella sezione "Opportunità - Bandi no-profit" della Sede AICS di Addis Abeba (<https://addisabeba.aics.gov.it/it/home-ita/opportunita/bandi/>).

La Sede AICS di Addis Abeba, responsabile della pubblicazione dell'avviso per l'affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull'esecuzione, ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 8/2017 e modifica successiva con Delibera n. 50/2018.

Indice

ALLEGATI.....	1
ACRONIMI.....	2
1. SOGGETTO RICHIEDENTE.....	6
2. AUTORITA' CONTRAENTE.....	6
3. LINGUA UFFICIALE.....	7
4. TITOLO INIZIATIVA.....	7
5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.....	7
5.1. Presentazione dell'Iniziativa.....	7
5.2. Contesto.....	7
5.3. Area d'Intervento.....	10
5.4. Strategia d'intervento.....	11
5.5. Contenuti dell'Iniziativa.....	13
5.6. Tematiche trasversali.....	15
5.7. Beneficiari.....	16
5.8. Modalità esecutiva e costituzione del partenariato.....	17
5.9. Coordinamento e integrazione con altri programmi.....	18
5.10. Condizioni esterne e rischi.....	19
6. DURATA.....	19
7. IMPORTO MASSIMO DELL'INTERVENTO.....	19
8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	20
9. CRITERI DI ELEGGIBILITA' DEI PARTECIPANTI.....	20
10. REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA RICHIESTI.....	22
11. CAPACITA' DI OPERARE IN LOCO.....	23
12. PARTENARIATI.....	23
13. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA.....	23
14. CAUSE DI ESCLUSIONE.....	24
15. MODALITA' DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI.....	25
16. TUTELA DELLA PRIVACY.....	25
17. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE.....	25
18. STIPULA DEL CONTRATTO.....	27

19.	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	27
20.	REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	28
21.	ELEGGIBILITA' DELLE SPESE.....	30
22.	RENDICONTAZIONE DELLE SPESE.....	31
23.	DISPOSIZIONI FINALI.....	32

SOMMARIO DELL'INIZIATIVA

Con il presente Avviso (*Call for Proposals*) la Sede estera di Addis Abeba dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende individuare gli Enti esecutori per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa denominata "*Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID 11549*", *Lotto 1 – Attività in Addis Abeba* (d'ora in poi "Iniziativa"). L'Avviso è stato redatto in conformità al documento "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014" approvato dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 8/2017 e modificato con Delibera n.50/2018, che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo formulate dall'AICS alle Organizzazioni della Società Civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione europea per i *grant* nell'ambito della PRAG.

L'Iniziativa prevedeva originariamente un contributo AICS pari a **Euro 1.900.000 Euro da affidare alle OSC/ATS**, secondo la seguente ripartizione in due lotti: Euro 950.000 Lotto 1 – Attività in Tigray; Euro 950.000 Lotto 2 – Attività in Oromia.

La sede AICS di Addis Abeba ha precedentemente concluso l'assegnazione del Lotto 2 – Attività in Oromia, per Euro 950.000, sulla base di un bando pubblicato il 5 ottobre 2020.

In seguito alla revoca d'ufficio in autotutela ex art. 21 quinquies, comma 1 della L 241/1990 della parte del bando relativo al Lotto 1, inizialmente dedicato ad Attività in Tigray, avvenuta il 26 marzo 2021 a causa del perdurare dello stato di insicurezza nella regione, si pubblica qui il bando per l'utilizzo dei fondi residui dell'Iniziativa, pari a Euro 950.000, per attività da realizzarsi ad Addis Abeba.

La Sede AICS di Addis Abeba si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto del presente Avviso nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

Le autorità governative etiopiche a livello di Città amministrativa, Zona e Woreda nelle aree in cui le OSC realizzeranno il progetto dovranno richiedere l'intervento per le attività da svolgersi. Altre istituzioni potranno essere identificate dalle OSC stesse in relazione al tipo di proposta progettuale che verrà presentata.

2. AUTORITA' CONTRAENTE

L’Autorità contraente è la Sede AICS di Addis Abeba e il Responsabile del Procedimento è il Titolare della Sede Estera.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO INIZIATIVA

“Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria - AID 11549”, Lotto 1 – Attività in Addis Abeba.

5. DESCRIZIONE DELL’INIZIATIVA

5.1. Presentazione dell’Iniziativa

In data 27 febbraio 2018 è stato approvato tramite Delibera n. 12 il “*Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria*” che comprende un finanziamento di Euro 1.900.000 da destinarsi alla realizzazione di attività tramite affidamenti ad organizzazioni e soggetti iscritti all’elenco di cui al comma 3 dell’art. 26 della Legge 125/2014. L’Iniziativa è composta da due Lotti: il primo, finanziato con Euro 950.000, per attività relative al settore tessile in Tigray; il secondo, finanziato con Euro 950.00, per attività volte al rafforzamento delle catene del valore nel settore agroindustriale in Oromia. In seguito al deteriorarsi della situazione di sicurezza nella regione del Tigray, la sede AICS di Addis Abeba, sentito il parere di questa Ambasciata d’Italia e della sede AICS di Roma, ha deciso di procedere alla riallocazione dei fondi del Lotto 1 verso attività da svolgersi ad Addis Abeba nell’ambito del settore del pellame, mantenendo come beneficiari diretti giovani e donne potenziali migranti irregolari.

L’Iniziativa si propone di intervenire creando opportunità d’impiego dignitoso, al fine di mitigare alcune delle cause del fenomeno migratorio irregolare, rivolgendosi in particolare ai giovani ed alle donne, tra le categorie più vulnerabili e maggiormente attratte da tale migrazione. L’obiettivo principale è, quindi, la promozione di un contesto economico più inclusivo e sostenibile, che contribuisca a rendere la migrazione una eventuale opzione, consapevole tramite i canali legali, invece che una scelta obbligata attraverso percorsi irregolari.

Si stima che i potenziali beneficiari diretti dell’Iniziativa, ovvero potenziali migranti (giovani e donne) e *returnees*, possano essere circa 4.000. Prendendo in considerazione i nuclei familiari dei beneficiari diretti e tutti gli altri attori che beneficeranno in modo indiretto del rafforzamento della catena del valore, si stima che i beneficiari indiretti possano essere almeno 20.000 persone.

5.2. Contesto

L’Etiopia è un Paese di origine, transito e destinazione di flussi migratori. Il paese si trova al centro di tre delle principali rotte migratorie del continente africano: la rotta del Nord che, attraversa

l’Etiopia, il Sudan e la Libia, proseguendo per l’Europa; la rotta dell’Est, attraverso Gibuti e la Somalia del Nord verso lo Yemen e i paesi del Golfo; la rotta meridionale, che ha come punto di arrivo il Sudafrica. In termini assoluti i cittadini etiopi costituiscono la maggioranza dei migranti che percorrono queste rotte¹.

Un complesso insieme di fattori sta alla base dei flussi migratori irregolari: mancanza di opportunità economiche, emarginazione sociale, disastri naturali, conflitti e insicurezza alimentare. Sebbene l’Etiopia abbia registrato tassi di crescita positivi durante l’ultimo decennio, la pandemia da COVID-19 e la situazione di crisi nel nord del paese comprimono oggi la prospettiva di opportunità economiche e di partecipazione attiva alla vita economica aumentando di conseguenza un senso di disillusione e perdita della speranza quali importanti fattori di spinta verso una migrazione irregolare. Secondo i dati forniti da IOM² nell’agosto 2021 sono stati registrati 20.169 movimenti in partenza dall’Etiopia, 9,105 (45,4%) dei quali diretti verso l’Arabia Saudita (KSA), 3.025 (15%) verso il Kenya, 2,428 (12%) verso Djibouti, per la maggior parte donne e giovani. In Etiopia esiste inoltre una vera e propria cultura della migrazione, che si riproduce nella società e nelle famiglie che spesso incoraggiano i giovani alla partenza. Si registrano anche flussi sostenuti di migrazioni interne, non solo dovuti a disastri naturali o a situazioni di insicurezza, ma principalmente spinti da una volontà di abbandono delle aree rurali verso le più moderne realtà urbane, che in molti casi costituiscono la prima tappa di un percorso migratorio internazionale, soprattutto quando la vita urbana mostra tutti i suoi limiti nell’offrire le sperate opportunità.

Le cause profonde della migrazione irregolare in Etiopia si identificano pertanto nell’assenza di dignitose condizioni di vita, di possibilità di impiego soddisfacente, e quale conseguenza di conflitti e shock ambientali sempre più ricorrenti, oltre a minacce di violenza diffusa che causano mobilità sia interna che esterna. Inoltre, fattori sociali quali la disillusione sulle possibilità per il proprio futuro e quello della propria famiglia, pressioni familiari, il desiderio di riscatto, prevalgono sui timori legati ai rischi – sia del fallimento che dei pericoli del viaggio.

Come sopra accennato, a seguito di un editto del 2017 che disciplina lo status dei lavoratori stranieri nel regno dell’Arabia Saudita (KSA), solo nelle prime due settimane di luglio 2021 sono stati fatti rientrare oltre 30.000 cittadini etiopi (più di 2.600 al giorno)³. I *returnees* sono una categoria particolarmente vulnerabile e fornire loro un reintegro socio economico ed un’adeguata assistenza psicologica richiede uno sforzo articolato. Molti, dopo essere ritornati forzatamente, non avendo trovato adeguate condizioni di vita in patria, si reindirizzano verso una nuova migrazione irregolare.

¹ IOM Flow Monitoring <https://migration.iom.int/data-stories/migration-flows-horn-africa-and-yemen>

² IOM, agosto 2021

³ IOM, luglio 2021

Il quadro è reso ulteriormente complesso dal fatto che, alla fine del 2021, oltre 4,2 milioni⁴ dei circa 118 milioni⁵ di abitanti etiopi sono registrati come sfollati interni (*Internally Displaced People*, IDPs), a causa di emergenze come il recente conflitto nel nord del paese, i ricorrenti shock climatici e altri conflitti interetnici in atto in altre aree del paese. L'Etiopia è inoltre il secondo paese in Africa per numero di rifugiati accolti, con 817.060 rifugiati registrati.⁶

L'attuale strategia etiopica per lo sviluppo, descritta nel *Ten Year Development Plan (2021-2030)*⁷, considera l'occupazione giovanile una priorità, e indica l'intenzione di raggiungere ambiziosi traguardi di occupazione attraverso lo sviluppo del settore manifatturiero, l'apertura di zone industriali e il supporto alle piccole e medie imprese. Tali priorità sono confermate anche dalla *Homegrown Economic Reform Agenda* predisposta dal Governo Etiope nel 2019, che analizza le principali problematiche macro-economiche e settoriali del paese e definisce le strategie da adottare per una crescita inclusiva e per la creazione di posti di lavoro. Secondo il documento però, nonostante i significativi progressi degli ultimi anni, il settore manifatturiero ed il settore privato in generale risultano ancora sottosviluppati e non all'altezza delle loro potenzialità di sviluppo. In particolare le aziende del comparto manifatturiero etiope (incluso quello del pellame) soffrono di limitati collegamenti a monte e a valle della catena del valore con ripercussioni sulla qualità e competitività della produzione nel mercato interno ed estero.

Anche il Piano d'Azione Nazionale per la Creazione di Impiego (*Plan of Action for Job Creation 2020-2025*) della *Ethiopian Job Creation Commission* identifica tali *gaps* e sottolinea l'occorrenza di modernizzazione ed investimenti privati, prevedendo una forte partecipazione delle PMI per rispondere alla necessità di creare nuovi posti di lavoro per i circa 2 milioni di giovani etiopi che ogni anno entrano nel mondo del lavoro.

Più nello specifico, il governo dell'Etiopia ha identificato la catena di valore dei prodotti in pelle e cuoio come una delle quattro più promettenti del paese, visti i forti legami con l'economia rurale e quindi l'importante ruolo potenziale nella riduzione della povertà⁸. Il settore della lavorazione del pellame, in particolare il sostegno alle piccole e medie imprese di pelletteria, è un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico ed industriale etiope inserito nel *Ten Year Perspective Plan*. Data la sua natura ad alta intensità di manodopera, il settore ha il potenziale per essere una fonte importante di occupazione lungo tutta la sua catena del valore, sia nelle grandi fabbriche, sia in attività imprenditoriali medie e piccole relative a servizi e prodotti accessori. Il settore è

⁴ OCHA, dicembre 2021

⁵ UNFPA, dicembre 2021

⁶ UNHCR, novembre 2021. Il numero dei rifugiati eritrei è attualmente in corso di verifica da parte di ARRA.

⁷ Il *Ten Year Development Plan* è il nuovo piano strategico di sviluppo nazionale che sostituisce il GTP II ed alla cui stesura stanno partecipando differenti *stakeholders* nazionali ed internazionali, inclusi gli attori della Cooperazione Internazionale presenti nel Paese.

⁸ Ministry of Industry, Ethiopia leather value chain strategy, 2006-2020, in *Gender Analysis Report on The Leather Industry in Ethiopia, June 2020, Leather Initiative for Sustainable Employment Creation (LISEC) Project*, UNIDO

dunque idoneo a generare opportunità di lavoro significative per i potenziali migranti irregolari ed attrarre un numero crescente di donne e giovani, soprattutto nell'area di Addis Abeba e dintorni, senza dimenticare la sua idoneità ad una possibile offerta di valido impiego anche per persone disabili opportunamente formate.

La diffusione del COVID-19 ha avuto importanti impatti economici a livello planetario e si stima che l'estrema povertà globale sia aumentata per la prima volta in oltre 20 anni (Banca Mondiale, 2020). Come è noto, soprattutto i paesi a basso reddito, tra cui l'Etiopia, continuano ad affrontare sfide, esacerbate dai sistemi sanitari più deboli e dalla lenta introduzione di vaccini⁹.

Al fine di mitigare gli impatti macro-economici della pandemia, la strategia di risposta governativa, di concerto con gli attori della Cooperazione Internazionale, prevede che si realizzino attività che possano fornire sostegno formativo tecnico, fiscale e finanziario alle aziende, in particolare alle PMI¹⁰.

In questo contesto bisogna inoltre considerare che, secondo le proiezioni demografiche, ogni anno più di due milioni di giovani etiopi (circa il 50% donne) sono alla ricerca un posto di lavoro. La sfida della loro integrazione socio-economica è dunque immensa. Il mancato successo del loro inserimento nel mondo del lavoro può avere enormi ripercussioni. In aree a forte incidenza migratoria, come quella di Addis Abeba, il rafforzamento delle catene del valore esistenti in settori ad alta intensità di manodopera, quali quello del pellame, potrà contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione dell'impatto della migrazione irregolare.

L'iniziativa in oggetto è coerente con le strategie governative relativamente alle misure di mitigazione delle cause profonde della migrazione irregolare e alle strategie su *job creation*, per le quali la Cooperazione Italiana è impegnata in prima linea, insieme alla Delegazione dell'Unione Europea in Etiopia e ad altri Stati membri.

L'iniziativa in oggetto potrà inoltre contribuire ad attutire gli effetti economici negativi della pandemia da COVID-19 nel medio e lungo periodo.

5.3. Area d'Intervento

La scelta geografica dell'intervento deriva dai risultati dell'analisi sulle potenzialità occupazionali dei settori produttivi e sulle aree a maggiore incidenza migratoria realizzata dall'UNIDO e dall'ILO nell'ambito del programma SINCE, la cui validità nel contesto attuale è stata confermata durante la realizzazione delle successive iniziative finanziate dal governo italiano a supporto del settore della lavorazione del pellame. Addis Abeba è tra le aree in cui la catena del valore della lavorazione della pelle è prioritaria, sia in termini di rilevanza per il contesto socio-economico che di potenziale occupazionale per giovani e donne. In aggiunta, il rafforzamento di questo settore

⁹ Al 17 agosto 2021 erano state somministrate in Etiopia 2,326,531 dosi di vaccino su una popolazione di oltre 115 milioni di persone.

¹⁰ ILO maggio 2021 rapporto sull'impatto del COVID-19 in Etiopia

risponde non solo alle volontà di sviluppo del Paese, ma consente di offrire reali opportunità di formazione e impiego per persone a rischio migrazione irregolare e per i *returnees* presenti in area urbana e periurbana.

Lotto 1 – Città di Addis Abeba

Il bacino di potenziali migranti irregolari della zona di intervento è molto vasto: secondo i dati di ILO¹¹, circa il 3,17% della popolazione etiope tra 15 e 24 anni è disoccupata e in cerca di occupazione, ciò significa che essendo i giovani disoccupati il target dell’iniziativa, per quanto riguarda la città di Addis Abeba, si può stimare che vi siano almeno 40.000 persone che rientrano nella categoria dei giovani potenziali migranti irregolari.

5.4. Strategia d’intervento

L’Iniziativa intende promuovere un contesto socio-economico più inclusivo e sostenibile (anche in termini ambientali), prevenire le migrazioni irregolari, con un focus su donne e giovani, e creare un ambiente più favorevole per il ritorno e il reintegro dei migranti. In particolare, si intendono migliorare le opportunità economiche (impresa e impiego) e le condizioni di vita dei potenziali migranti irregolari attraverso il rafforzamento del settore del pellame in Addis Abeba.

Il settore della lavorazione del pellame in Etiopia e nella città di Addis Abeba

Il *10 Year Development Plan* del governo etiope sottolinea l’importanza dello sviluppo del settore privato per la creazione di posti di lavoro e la crescita del paese. In linea con questo obiettivo, è stata sviluppata una strategia nazionale di sviluppo per le PMI all’interno della quale uno dei settori economici considerati con maggiore opportunità di crescita è quello della lavorazione del pellame. Oltre 5.000 Micro, Piccole e Medie Imprese (MSME), ad esempio, sono impegnate nella produzione e/o riparazione di calzature in pelle. Inoltre, la produzione di calzature in pelle è fortemente dominata da MSME situate nel mercato centrale della città di Addis Abeba ed offrono notevoli opportunità lavorative alla popolazione locale.

Sebbene il *10 Year Development Plan* sottolinei l’importanza dello sviluppo del settore privato/delle PMI, ciò non si è ancora tradotto in realtà. D’altro canto, tutti concordano che il trasferimento di know-how e tecnologia accompagnato dall’accesso a prodotti specifici di micro finanza possano svolgere un ruolo cruciale nel miglioramento delle capacità/qualità tecniche e nella creazione di posti di lavoro. Oltre alle importanti carenze del sistema della formazione professionale, spesso slegato dalle esigenze del mercato del lavoro, anche i meccanismi formali di accesso al credito, che hanno termini e condizioni rigidi, non sono al servizio del segmento più vulnerabile, c.d. “*non bankable*” della popolazione¹².

¹¹ ILO, 2019.

¹² L’enorme divario in termini di copertura del fabbisogno finanziario, la scarsa prestazione di servizi nel settore delle PMI e la scarsa capacità delle istituzioni di micro finanza di mobilitare il risparmio e di garantire il recupero dei prestiti sono alcune delle sfide evidenziate nella strategia nazionale per le PMI.

Si sottolinea inoltre che la condizione della donna nel settore produttivo appare particolarmente vulnerabile. Infatti, nonostante gli sforzi del governo per incoraggiare le donne imprenditrici, meno del 20% delle MMSE sono di proprietà e/o gestite da donne. Le donne partono normalmente da una situazione di svantaggio rispetto agli uomini, con scarso accesso ai finanziamenti, per poter possedere o far crescere una propria attività, e alla istruzione/formazione tecnica specializzata, anche per poter acquisire un ruolo di rilievo ai diversi livelli aziendali ed inter-aziendali. Le donne normalmente hanno particolari difficoltà ad accedere al credito a causa delle scarse informazioni sulle opportunità esistenti e per le difficoltà nel dimostrare requisiti e/o presentare le garanzie necessarie per ottenere prestiti. Inoltre, le imprese femminili riscontrano una minore probabilità di avere accesso ad una licenza operativa, quindi le imprese femminili spesso non sono registrate; ciò comporta, tra l'altro, una esposizione a maggiori rischi per l'assenza di tutela legale e di accesso ai sistemi di protezione sociale¹³.

Nonostante la disponibilità di forza lavoro giovane e numerosa, il settore della lavorazione del pellame soffre in Etiopia di diverse criticità, fra le quali:

- 1) carenza di manodopera qualificata e scarsa produttività dei lavoratori;
- 2) alti livelli di avvicendamento del personale (*turnover*) ed assenteismo;
- 3) scarsa capacità di *networking* fra le MMSE e fra i diversi *cluster* del settore;
- 4) carenza di adeguati servizi per i lavoratori, in particolare per le donne;
- 5) crescente necessità e difficoltà di accesso al credito per le attività economiche appena avviate;
- 6) scarsa attenzione alla tematica ambientale da parte delle aziende e carenza di meccanismi sostenibili per lo smaltimento dei rifiuti o riconversione degli scarti di produzione.

Attraverso il presente Avviso s'intendono migliorare le opportunità socio-economiche (impresa e impiego), le condizioni di lavoro e di vita dei potenziali migranti irregolari, tramite attività volte a garantirne l'accesso alla formazione professionale, alla tutela dei principi e diritti fondamentali dei lavoratori, a facilitare l'accesso al credito ed il rafforzamento della catena del valore del settore della lavorazione del pellame ad Addis Abeba, con un focus specifico sull'*empowerment* socio-economico delle donne e verso i giovani. Una particolare attenzione dovrà inoltre essere posta alla tematica ambientale ed al cambiamento climatico, orientando la formazione tecnico-professionale anche verso processi produttivi eco-sostenibili, alla raccolta e riconversione degli scarti della lavorazione del pellame a fini didattici o per l'avvio/rafforzamento di attività generatrici di reddito *eco-friendly*.

Tramite la modalità dell'affidamento, s'intende valorizzare in maniera strategica il ruolo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane presenti nel Paese, il cui radicamento sul

¹³ Final Gender Assessment – UNIDO Technical Assistance Project for the upgrading of the Ethiopian Leather and Leather Products Industry, aprile 2021.

territorio e l'expertise specifica nel settore della creazione di impiego e supporto sociale contribuiscono a garantire una maggiore sostenibilità dell'intervento. Le azioni possibili dovranno dunque essere adattate alle caratteristiche del territorio, con un approccio concertato con gli attori e i *partner* locali. In aggiunta, si promuoveranno collaborazioni con altri soggetti senza finalità di lucro che possano contribuire a migliorare la qualità dell'intervento in termini di *expertise* e di efficacia. Inoltre, particolare rilievo assumerà il coinvolgimento del settore privato.

5.5. Contenuti dell'Iniziativa

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Addis Abeba indice con il presente avviso un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC con comprovata capacità di operare in Etiopia, per la realizzazione dell'Iniziativa "*Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria AID 11549*", Lotto 1 – *Attività in Addis Abeba*, tramite un contributo complessivo di Euro 950.000.

Obiettivo generale: Contribuire a migliorare le condizioni di vita per giovani e donne potenziali migranti¹⁴ in Etiopia.

Obiettivo specifico: Creare opportunità di lavoro e di impresa¹⁵ nel settore della lavorazione del pellame nella città di Addis Abeba.

Di seguito si illustrano i **risultati attesi** ed alcuni esempi di attività. Le proposte progettuali dovranno prevedere **almeno due attività per ciascun risultato atteso**.

Componente 1

Risultato atteso 1. Rafforzato il sistema della formazione professionale ed il suo legame con il settore privato ed il mercato del lavoro.

Le attività mirano al miglioramento dell'offerta formativa degli istituti di formazione professionale attraverso l'aggiornamento dei *curricula*, con un focus su quelli di breve durata, basandosi sulle esigenze del mercato del lavoro del settore privato e sulle esigenze di tutela dell'ambiente con una particolare attenzione a donne e giovani potenziali migranti irregolari. Esempi, non esaustivi ed a puro titolo indicativo, di possibili attività per il raggiungimento del risultato sono:

1.1 Migliorare i servizi della formazione professionale rivolta a donne e giovani potenziali migranti irregolari, relativamente all'offerta di competenze tecniche e "soft skills" richieste dal settore della lavorazione del pellame.

¹⁴ Per "migranti" si intende migrant irregolari e ritornati

¹⁵ Con un particolare focus alle donne e ai giovani

- 1.2 *Sviluppare nuovi percorsi formativi, anche di breve durata, in sinergia con le esigenze delle imprese del settore della lavorazione del pellame.*
- 1.3 *Identificare ed attivare on the job trainings, in sinergia con le imprese, i centri di formazione ed i centri per l'impiego.*
- 1.4 *Identificare casi di esito positivo dell'offerta formativa e diffonderne gli elementi di successo ed innovazione presso altri istituti di formazione professionale. Ad esempio potrebbero essere create sinergie con le attività realizzate nel Creative Hub, realizzato dall'UNIDO ad Addis Abeba nell'ambito del progetto finanziato da AICS "Technical Assistance Project for the Up-Grading of the Ethiopian Leather and Leather Products Industry, phase 2".*
- 1.5 *Conduzione di un'analisi sul potenziale degli scarti di produzione della filiera del pellame, che ne valuti l'impiego per la creazione di prodotti alternativi o a fini didattici;*
- 1.6 *Altre attività che possano conseguire il risultato atteso 1.*

Componente 2

Risultato atteso 2. *Migliorati i servizi di supporto tecnico, gestionale e di responsabilità sociale per le micro-piccole-medie imprese della filiera della lavorazione del pellame.*

Le attività di questa componente si rivolgono allo sviluppo delle competenze manageriali, capacità tecnico-produttive, di networking e di responsabilità sociale per le attività economiche nell'ambito della filiera selezionata. Esempi, non esaustivi ed a puro titolo indicativo, di possibili attività per il raggiungimento del risultato:

- 2.1 *Rafforzare le competenze manageriali, tecniche e produttive delle micro, piccole e medie imprese del settore, con particolare attenzione all'imprenditorialità femminile e giovanile;*
- 2.2 *Creare/rafforzare i servizi di consulenza per le aziende del settore per semplificare la creazione di progetti di sviluppo imprenditoriale e velocizzarne la realizzazione.*
- 2.3 *Creare/rafforzare i cluster e le capacità di networking fra le micro, piccole e medie imprese della filiera selezionata e la loro interazione con le grandi aziende nazionali o internazionali;*
- 2.4 *Promozione di attività imprenditoriali costituite da donne, giovani, e gruppi vulnerabili (returnees, rifugiati/sfollati, ecc.) potenziali migranti irregolari, per l'offerta di prodotti correlati alla filiera della lavorazione del pellame o che ne riconvertano gli scarti di produzione;*
- 2.5 *Promuovere attività, e percorsi formativi, relativi alla responsabilità sociale d'impresa, alla parità di genere sui luoghi di lavoro, alla promozione di adeguate condizioni di lavoro e di servizi in particolare per le donne lavoratrici/imprenditrici.*
- 2.6 *Altre attività che possano conseguire il risultato atteso 2.*

Si ricorda che la creazione di piccole imprese e cooperative che impieghino materiali di scarto delle aziende del settore della lavorazione del pellame risponde, da un lato, alla problematica di smaltimento dei rifiuti, sempre più centrale Etiopia, e dall'altro permette di includere nel processo donne, giovani, e gruppi vulnerabili (*returnees*, rifugiati/sfollati, ecc.) che non vengono facilmente inclusi dai canali convenzionali di impiego.

Componente 3

Risultato atteso 3. Migliorato l'accesso al credito per le micro-piccole-medie imprese del settore della lavorazione del pellame.

Le attività mirano al miglioramento delle condizioni per l'accesso al credito ed a prodotti finanziari per gli attori della filiera selezionata e per le fasce di popolazione a rischio migrazione irregolare. Esempi, non esaustivi ed a puro titolo indicativo, di possibili attività per il raggiungimento del risultato:

- 3.1 *Creare/rafforzare i servizi informativi alle imprese del settore della lavorazione del pellame esistenti per migliorarne la conoscenza delle procedure e delle possibilità di accesso al credito;*
- 3.2 *Creare/rafforzare i servizi di accesso al credito per start-up e micro, piccole e medie imprese della filiera selezionata, in particolare quelle gestite da donne e giovani potenziali migranti irregolari;*
- 3.3 *Altre attività che possano conseguire il risultato atteso 3.*

5.6. Tematiche trasversali

Genere¹⁶

Le proposte progettuali devono destinare un minimo del **10% delle risorse finanziarie** ad attività *gender-specific*, con obiettivi espliciti, risultati e indicatori d'impatto chiari e rilevanti. Saranno valutate positivamente le proposte che supereranno tale percentuale. Le proposte progettuali devono includere un'analisi di genere al momento dell'identificazione dei bisogni e delle esigenze, al momento della pianificazione e programmazione del progetto, al momento della realizzazione di monitoraggio e valutazione. Gli indicatori *gender-specific* identificati dovranno essere utilizzati anche per migliorare il livello di performance delle attività previste, il loro effetto sulle donne e i risultati della partecipazione femminile. Tutti i dati dovranno essere disaggregati per tipologia di beneficiari diretti, genere ed età.

L'obiettivo è di migliorare le condizioni socio-economiche delle lavoratrici e di facilitare un mutamento attitudinale a livello personale, familiare, comunitario ed istituzionale, offrendo

¹⁶ Si faccia riferimento anche alle Linee Guida sull' Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024) <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/LINEE-GUIDA-Uguaglianza-Genere-FINALE.pdf>

nuove opportunità alle donne, al fine di migliorarne il reddito familiare, assumere ruoli decisionali, conferire autonomia attraverso il lavoro. Le proposte di progetto dovranno quindi prevedere una componente di *empowerment* socio-economico femminile, le cui attività considerino, da una parte, l'accesso delle donne al mercato del lavoro, all'imprenditoria ed al credito e, dall'altra, le stimolino ad assumere spazi e poteri decisionali.

La creazione di posti di lavoro potrà permettere una migliore risposta ai bisogni delle donne, anche attraverso un cambiamento degli equilibri relazionali.

L'offerta di servizi di supporto sociale alle lavoratrici/imprenditrici potrà inoltre facilitare l'accesso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

5.7. Beneficiari

I beneficiari saranno i potenziali migranti irregolari (donne e giovani), i rientrati (*returnees*) considerando anche che la mancanza di opportunità di lavoro è una sfida importante soprattutto per le donne che ritornano dalla penisola araba, e, laddove sia possibile, i rifugiati e gli sfollati interni, facilitando un loro accesso al lavoro formale. Oltre a tali tipologie di beneficiari diretti, si avvantaggeranno direttamente del progetto le istituzioni pubbliche e private del sistema della formazione professionale etiopico e le imprese, anche in forma cooperativa, operanti nel settore della lavorazione del pellame ad Addis Abeba.

Si segnala che l'impossibilità di reperire opportunità di lavoro stabile è un fattore sostanziale per la migrazione secondaria tra i rifugiati. Alcuni rifugiati eritrei beneficiano della *Out of Camp Policy*, che permette loro di risiedere fuori dai campi, ad esempio ad Addis Abeba, a condizione che abbiano un garante. La ratifica nel 2019 della *Refugees Proclamation* assicura maggiori tutele e diritti per i rifugiati, incluso il diritto di ottenere un permesso di lavoro regolare, tuttavia occorre ancora attendere le applicazioni concrete mediante i necessari regolamenti attuativi (*secondary law*). L'inclusione dei rifugiati tra i beneficiari dell'iniziativa, insieme alle categorie dei potenziali migranti irregolari e *returnees*, dipenderà dunque dall'attuazione di quanto previsto nel quadro della *Proclamation* ratificata.

Beneficiari diretti

Sulla base dei dati rilevati e delle analisi effettuate nell'ambito delle iniziative in corso nell'ambito del settore della lavorazione del pellame, si stima che i beneficiari diretti delle attività previste potranno complessivamente essere circa 4000 tra donne e giovani potenziali migranti irregolari nella città di Addis Abeba. In aggiunta si stima che potrebbero essere supportate fino a 350 micro, piccole medie imprese del settore.

Beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti potranno essere circa 20.000 persone, prendendo in considerazione sia i nuclei familiari dei beneficiari diretti che tutti gli altri attori che potranno beneficiare in modo indiretto del rafforzamento della catena del valore della filiera della lavorazione del pellame.

I destinatari dell'intervento sono quindi: gli studenti ed il personale degli istituti di formazione professionale, le società di consulenza (pubbliche e private), le micro piccole medie imprese selezionate (anche in forma associativa e cooperativa), le istituzioni finanziarie e altri attori e portatori d'interesse (*stakeholders*) della filiera della lavorazione del pellame che potranno essere coinvolti nelle attività.

5.8. Modalità esecutiva e costituzione del partenariato

La Sede Estera di Addis Abeba prevede il coinvolgimento di Soggetti delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e di altri organismi senza fini di lucro iscritti all'Elenco di cui all'art.26, comma 3 della legge 125/2014.

Le attività di coordinamento generale dell'iniziativa e di assistenza tecnica, in termini di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di espletamento delle procedure per l'affidamento alle OSC di cui al punto immediatamente sopra, saranno svolte da personale basato presso la Sede estera AICS di Addis Abeba. Le attività affidate alle OSC (per un totale massimo di **Euro 950.000**) e previste da questo bando di gara sono da realizzarsi nella città di Addis Abeba.

L'Ente esecutore, o l'OSC Capofila in ATS, realizzerà le attività in collaborazione con le autorità locali etiopiche e il settore privato.

Si richiede di allegare alla Proposta esecutiva la **documentazione comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità etiopiche coinvolte dalla proposta di progetto.**

Il partenariato costituisce elemento determinante per la valutazione da parte della Commissione esaminatrice AICS. Saranno favoriti partenariati ad alto potenziale innovativo, che mettono a sistema non solo realtà locali radicate sul territorio ma anche eccellenze italiane ed europee nei seguenti settori di intervento: lavorazione del pellame, servizi per l'impiego, servizi per le aziende (anche di micro-finanza), formazione professionale volta all'occupazione, *empowerment* femminile e ambiente. A tal fine, si incoraggiano proposte che abbiano come **ente esecutore** una *OSC leader* nell'occupazione di fasce vulnerabili e che costituiscano un partenariato in ATS con **uno o più enti co-esecutori** con comprovata esperienza pregressa nella fornitura di servizi legati al sostegno/creazione d'impresa, con una particolare attenzione alle questioni di genere e all'ambiente. Il partenariato in ATS deve realizzare le attività in collaborazione con **partner locali**, anche pubblici, **e con il settore imprenditoriale privato**, inoltre, deve essere in grado di **assicurare la sostenibilità** dell'intervento.

La proposta progettuale presentata dall'OSC/ATS deve prevedere una chiara ripartizione di responsabilità e fondi allocati siglata da un *Memorandum of Understanding (MoU)*.

Al fine di garantire un approccio integrato delle varie attività nei diversi settori, la sede estera AICS di Addis Abeba provvederà a monitorare regolarmente e coordinare tutte le attività di progetto, anche in collaborazione con le autorità locali.

5.9. Coordinamento e integrazione con altri programmi

L’Iniziativa sarà realizzata in Etiopia, Paese prioritario per la Cooperazione Italiana. La tematica delle migrazioni è considerata una priorità settoriale, come citato anche nel documento triennale (2021-2023) di programmazione e indirizzo, adottato in attuazione della Legge n.125/2014: “La questione migratoria rimane al centro dell’azione di cooperazione allo sviluppo e abbraccia diverse tematiche: la salute, l’istruzione, la formazione professionale, il lavoro, la tutela dei diritti umani, la sicurezza. La Cooperazione italiana adotta un approccio integrato, multilivello e multi-attori mirato ad affrontare le cause strutturali della migrazione forzata, attraverso interventi di sviluppo sociale ed economico e creazione di lavoro nei Paesi partner”. Prendendo dal citato approccio, facendo particolare riferimento alle politiche europee, l’Iniziativa si allinea con gli interventi finanziati nel quadro dello *European Union Emergency Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa* che ha come primo obiettivo strategico il miglioramento delle opportunità economiche e di impiego.

Le azioni affidate alle OSC dovranno essere complementari, sinergiche o in continuità degli interventi in corso finanziati da AICS, tra cui l’iniziativa multi-donatori “Women Entrepreneurship Development Program – AID 10632” ed in particolare con una sua ulteriore componente recentemente approvata “Sviluppo dell’imprenditorialità femminile e creazione di impiego - Supporto alla crescita o all’ingresso delle donne nel settore del pellame - AID 12183”. Inoltre dovranno svolgersi in continuità con le iniziative nel settore recentemente concluse e finanziate dal governo italiano come il programma europeo “Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia –SINCE”, l’iniziativa realizzata dall’UNIDO “Progetto di assistenza tecnica per il miglioramento dell’ Industria del pellame in Etiopia – Fase II – AID 10892”, grazie al quale è stato realizzato il primo *Creative Hub* etiope, un punto di riferimento per creativi ed imprenditori interessati all’innovazione che mette a disposizione una vasta gamma di servizi, e il “Progetto per lo sviluppo di capacità e per la creazione di impiego per giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggior incidenza migratoria - AID 11112/02/01”, che, tra l’altro, ha supportato due cluster di imprese femminili nel settore della lavorazione del pellame in Addis Abeba. Sinergie sono caldegiate inoltre con le altre iniziative in corso in Etiopia nel settore della pelle come il progetto europeo “*Leather Initiative for Sustainable Employment Creation – LISEC*”, ed in particolare la sua componente gestita dall’UNIDO.

L’intento di questa Iniziativa è dunque di agire in sinergia con le attività e le lezioni apprese da tali programmi e nel solco delle strategie di sviluppo del Governo etiopico. In questo modo si contribuirà a fornire una risposta concreta alla crescente pressione occupazionale dell’Etiopia,

che costituisce uno dei maggiori fattori di spinta alla migrazione irregolare, in un settore, quale quello della lavorazione del pellame, con un alto potenziale in termini di impiego e considerato prioritario per il processo di sviluppo socio-economico anche da parte del Governo etiopico.

In conclusione, sarà quindi considerata positivamente la capacità dei proponenti di integrare quanto realizzato dagli interventi summenzionati e da altri progetti simili nell'area d'interesse. Si interverrà, infatti, sulla base dei principi di non duplicazione ed ottimizzazione degli interventi, in coordinamento con tutti gli altri organismi, istituzioni ed attori coinvolti.

5.10. Condizioni esterne e rischi

La situazione di sicurezza Ad Addis Abeba, ad eccezione di alcune persistenti tensioni nelle aree di confine con la Regione Oromia e sporadici episodi di tensioni nella capitale, appare al momento stabile. Tuttavia, essa, viene monitorata costantemente, in collaborazione con l'Ambasciata italiana, nel quadro dell'attuale fase di conflitto nelle aree a nord del paese e di post emergenza sanitaria da COVID-19.

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi, nella realizzazione dei progetti, anche formalmente, alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia, al Protocollo d'azione per la sicurezza degli operatori della cooperazione e codice etico del MAECI, e a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiaresecuri.it> rispetto al paese di riferimento.

La sostenibilità istituzionale della presente Iniziativa è assicurata dal forte allineamento alle politiche di sviluppo e occupazionali del Governo etiopico.

Da un punto di vista della sostenibilità economica e finanziaria, il forte coinvolgimento delle realtà già esistenti sul territorio (imprenditori locali, centri di formazione professionale ecc...), rappresenterà un fattore di garanzia rispetto all'utilizzo efficiente delle risorse. Trattandosi inoltre di un'iniziativa sinergica alle azioni di Programmi in corso, sussiste un potenziale di replicabilità e sicuramente di forte complementarità con l'azione della Cooperazione Italiana nel settore dello sviluppo socio-economico e della creazione di impiego come elemento di contrasto alle cause profonde della migrazione.

EMERGENZA COVID-19: Le proposte ricevute dovranno tenere in considerazione tutte le linee guida del Governo etiopico relative alla pandemia da COVID 19 e le misure preventive stabilite dall'OMS.

6. DURATA

La durata massima delle attività di progetto è di 24 mesi.

7. IMPORTO MASSIMO DELL'INTERVENTO

L'importo massimo del finanziamento AICS è pari ad Euro 950.000 (novecentocinquantamila/00).

8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte di progetto in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Addis Abeba **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 11.30 AM (ora etiopica) del 18/02/2022** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e specificando nell'oggetto "Sigla Organismo Proponente_Iniziativa Migrazioni_Lotto1-Addis Abeba_AID11549" al seguente indirizzo:

addisabeba@pec.aics.gov.it

Dando altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it

Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della sede AICS di Addis Abeba.

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: segreteria.addisabeba@aics.gov.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Addis Abeba: www.addisabeba.aics.gov.it.

Ciascun soggetto partecipante al presente Avviso potrà presentare **solo 1 (una)** Proposta esecutiva o in qualità di soggetto proponente, o in alternativa come mandatario oppure mandante di un'ATS. La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di una ATS) costituirà perciò causa di esclusione dello stesso dalla procedura di selezione.

La Proposta dovrà essere compilata secondo l'allegato **A1 "Modello di Proposta esecutiva"** corredata dal Piano finanziario predisposto secondo l'allegato **A2 "Modello di Piano finanziario"**. Trattandosi di una partecipazione circoscritta a sole OSC iscritte all'Elenco di cui all'art.26, comma 3 della legge 125/2014, e in possesso di esperienze tecniche e operative nel Paese e nel settore di intervento, non è richiesta la presentazione di un *concept paper* ma viene richiesta direttamente la presentazione della proposta esecutiva.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, di cui al successivo punto 17.

9. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI

Possono partecipare alla procedura di selezione soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'Avviso:

- a) Siano iscritte all'Elenco di cui all'art.26, comma 3 della legge 125/2014;

- b) Non siano debitorici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c) Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, in cui i beni vengano amministrati da un liquidatore o da un giudice, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d) Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- e) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli *standard* etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite con malafede o grave negligenza che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:
 - I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante una procedura di selezione;
 - V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- f) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
 - I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al *Council Act* del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al *Council Act* del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi della normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;

- IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- g) Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, *audit* o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della *Court of Auditors* o da parte di pubbliche amministrazioni italiane;
 - h) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951;
 - i) Dimostrino la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento mediante apposita documentazione (Registrazione alla *Charities & Societies Agency*);
 - j) Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 ("Antimafia") e ss. mm. e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane.

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante dichiarazione sostitutiva (**Allegato A3**) in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Sede AICS di Addis Abeba compie gli accertamenti relativi ai criteri di eleggibilità dell'affidatario dell'iniziativa. Ai fini dei suddetti accertamenti inerenti informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni italiane, si applicano le disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Ai fini degli accertamenti inerenti informazioni in possesso di Autorità di altri Paesi od Organismi Internazionali, la Sede AICS di Addis Abeba si riserva di chiedere ai partecipanti di fornire la necessaria documentazione.

10. REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA RICHIESTI

Alle OSC è inoltre richiesta una pregressa esperienza in almeno uno dei seguenti settori: servizi per l'impiego, servizi per le imprese (anche di micro-finanza) e creazione d'impresa, formazione

professionale volta all'occupazione. I requisiti di capacità tecnica sono illustrati all'interno della proposta esecutiva presentata e accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

11. CAPACITA' DI OPERARE IN LOCO

Dovrà essere dimostrata la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento attraverso apposita documentazione (registrazione dell'OSC presso le competenti autorità dell'Etiopia, oppure documentazione relativa a progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche e la capacità della OSC di gestire risorse umane e risorse finanziarie nel Paese di intervento). I requisiti di capacità operativa sono illustrati all'interno della proposta esecutiva presentata accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

12. PARTENARIATI

L'Ente esecutore può stipulare accordi di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa con OSC appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients*, con istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi *ODA Recipients* e con Organismi Internazionali. Il *partner* prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa.

Le OSC prive di sede operativa in Italia prescelte come *partner* devono essere in grado di operare nel Paese oggetto dell'Iniziativa secondo la normativa locale.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. È escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

Ad eccezione delle situazioni citate nei punti precedenti 9 e 10 relativi ai partner con i quali esista un Accordo di carattere generale, preesistente all'avviso e valido anche dopo la conclusione delle attività, i soggetti partner non potranno avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il 25% dell'importo totale del progetto affidato.

13. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA

La documentazione progettuale dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso dovrà pertanto comprendere:

- La Proposta esecutiva (**Allegato A1**) con incluso il Piano finanziario (**Allegato A2**) e i Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto¹⁷;
- Gli estremi del decreto di iscrizione all’Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- La documentazione relativa alla pregressa esperienza di attività di cooperazione nei settori e/o nelle aree dove si svolgerà il progetto;
- L’eventuale documentazione attestante l’impegno al finanziamento del progetto da parte di soggetti co-finanziatori;
- In caso di proposta esecutiva congiunta presentata da due o più OSC idonee: Accordo istitutivo di ATS, oppure Lettera d’impegno, a firma dei rappresentanti legali delle OSC che presentano il progetto congiunto, a costituire ATS prima della stipula del contratto. L’atto costitutivo dell’ATS deve essere presentato nella forma di una scrittura privata autenticata (con traduzione asseverata se in lingua diversa da quella italiana).
- I MoU sottoscritti con eventuali *partner*;
- La Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione di cui all’**Allegato A3**.

14. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d) La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un’ATS) per lo stesso progetto;
- e) La mancata sottoscrizione di una delle dichiarazioni richieste, da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445;
- f) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco.

¹⁷ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) documentate esperienze in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi.

15. MODALITA' DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

addisabeba@pec.aics.gov.it

dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: segreteria.addisabeba@aics.gov.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della sede AICS di Addis Abeba: www.addisabeba.aics.gov.it.

16. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento UE 2016/679 - *General Data Protection Regulation*, i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

17. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione del soggetto esecutore idoneo a realizzare l'Iniziativa descritta nel presente Avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifica amministrativa e una di valutazione delle proposte. La verifica amministrativa riguarda la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'Avviso. La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, del programma di

monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, sui partenariati attivati, sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente avviso (**Allegato A4**).

I contenuti tecnici illustrati al punto 5 del presente avviso (risultati attesi, attività e target individuati) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie a inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. **Tali soggetti saranno tuttavia liberi di proporre altre attività o soluzioni operative attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato**, all'interno dell'importo massimo ammissibile (950.000,00 Euro), che non può essere superato.

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva del progetto non potrà avere durata superiore a **180 (centottanta) giorni**.

Le proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso sono valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Titolare della sede AICS di Addis Abeba. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretariato non votanti e da un numero dispari di membri votanti.

Il Segretariato effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata. La commissione provvederà a valutare e classificare le proposte entro **25 (venticinque) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Viene fissata una soglia di **60 pt. su un totale massimo di 100**, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione di affidamento del progetto.

La comunicazione a tutti i soggetti proponenti dell'esito della valutazione e della conseguente proposta di affidamento del progetto relativo al presente Avviso, dovrà avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive. Tale esito sarà altresì pubblicato sul sito *web* dell'Agenzia e/o della Sede di Addis Abeba.

18. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il titolare della Sede AICS di Addis Abeba adotta una Determina di affidamento dell'iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto.

Il Contratto è l'accordo tra la Sede AICS di Addis Abeba e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (**Allegato A10**). La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto. Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (**Allegato A7**).

Prima della stipula del contratto la Sede AICS di Addis Abeba potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il piano finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta, sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale, gli importi di cofinanziamento né l'impianto complessivo dell'iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare, alla Sede AICS competente, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto 18.

19. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 30 giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto 17, gli affidatari dell'Iniziativa sono tenuti a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Polizze fideiussorie (**Allegato A6**) in caso di richiesta di anticipo (ai sensi del successivo punto 19);
- Documentazione (contratti o accordi con autorità, istituzioni nazionali/locali, organismi internazionali o altri donatori bilaterali) che attesti la pregressa esperienza in uno o più settori indicati nel presente avviso (formazione professionale, creazione d'impresa, promozione dell'occupazione);
- Documentazione (registrazione o altre attestazioni che evidenzino la capacità operativa in loco) secondo quanto indicato al precedente punto 10;
- In caso di progetti di importo superiore ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00): documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia. Per i progetti

presentati congiuntamente da più soggetti, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto. Sarà responsabilità dell'ente esecutore acquisire ed esibire i necessari permessi lavorativi per il personale che intende impiegare nel progetto;
- Eventuale documentazione a sostegno dell'autodichiarazione fornite in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;
- Numero del conto corrente in loco o in Italia dedicato in via esclusiva all'iniziativa in oggetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario;
- In caso di presenza di uno o più co-esecutori, documentazione attestante la costituzione di un'ATS. L'atto costitutivo dell'ATS deve essere presentato nella forma di una scrittura privata autenticata (con traduzione asseverata se in lingua diversa da quella italiana).

20. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'Ente esecutore può realizzare l'iniziativa avvalendosi di partner e/o di soggetti terzi incaricati di realizzare delle attività nei limiti specificati nel precedente punto 11. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata ai partner, è necessario disciplinarne le modalità di collaborazione nel relativo accordo. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata a soggetti terzi, l'Ente esecutore per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, dovrà utilizzare procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente (Codice degli appalti italiano, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali. Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dai partner. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali e/o ai beneficiari. Il trasferimento della proprietà di tali beni dovrà essere effettuato secondo un piano esplicitamente concordato con la sede AICS di Addis Abeba.

Il contributo sarà erogato in rate di numero pari alle annualità di durata dell'iniziativa (ovvero 2). L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di una garanzia fideiussoria pari al 30% dell'importo anticipato, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014.

La garanzia deve operare secondo le seguenti modalità:

- a) L'importo deve essere pari al 30% dell'importo anticipato, ai sensi e nei modi di cui all'art. 26, comma 4 della Legge n. 125/2014;

- b) la durata deve essere tale da coprire il tempo necessario all'AICS per l'approvazione del rapporto descrittivo e contabile finale;
- c) in caso di estensioni e/o proroghe della durata dell'iniziativa e/o posticipi nella presentazione del rapporto finale, che necessitano comunque di una preventiva approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore è tenuto a prorogare la garanzia;
- d) Nel caso di rate con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato, di volta in volta, al 30% della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dall'AICS. In tal caso l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, avrà 15 (quindici) giorni di tempo per adeguare la garanzia a tale importo e darne comunicazione all'AICS, che procederà alla liquidazione della rata.

La garanzia può essere bancaria o assicurativa e dovrà essere rilasciata in Italia da Istituti autorizzati ai sensi dell'articolo 35, comma 18, terzo e quarto periodo del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e in esercizio da almeno tre anni. La fidejussione, a scelta dell'Ente esecutore, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'AICS.

La garanzia viene svincolata alla chiusura dell'iniziativa, previa approvazione del rapporto finale. L'AICS può procedere all'escussione della garanzia in presenza di gravi irregolarità nell'esecuzione dell'iniziativa, compresi i casi di persistenti e ingiustificati ritardi nella presentazione dei rapporti annuali e/o finale.

L'Ente esecutore deve presentare dei rapporti semestrali descrittivi per tutta la durata del progetto e dei rapporti descrittivi e contabili alla fine di ogni annualità.

Le rate successive alla prima, nel caso dell'erogazione per anticipi, saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.

Nel caso di erogazione per stato di avanzamento, tutte le rate saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili.

I rapporti descrittivi e contabili dovranno essere corredati da una relazione elaborata da un revisore legale dei conti scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. **(Allegato A13)**

Le modalità di realizzazione del progetto sono definite in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (**Allegato A10**).

21. ELEGGIBILITA' DELLE SPESE

Sono **ammissibili** le spese che siano:

- a) pertinenti e univocamente riconducibili alle attività del progetto;
- b) previste dal piano finanziario vigente;
- c) sostenute nel periodo temporale compreso tra stipula del contratto e la conclusione del progetto e pagate entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura delle attività;
- d) congrue rispetto ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale/geografico;
- e) effettivamente sostenute, ovvero comprovate da fatture, quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente, di cui sia possibile accertare l'avvenuto pagamento integrale e la registrazione nelle scritture contabili;
- f) contabilizzate, ovvero che siano inserite in un sistema contabile e abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e con le eventuali ulteriori specifiche prescrizioni in materia secondo la normativa vigente;
- g) tracciabili ai sensi della normativa vigente e delle deroghe ad essa previste;
- h) effettuate conformemente alle disposizioni comunitarie e nazionali, tenendo conto della normativa locale.

Le spese ammissibili sono al **netto di IVA** (o di imposta equivalente vigente nel Paese beneficiario) qualora l'Ente esecutore ne sia esente oppure abbia diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) non sia recuperabile, essa va invece inclusa nell'indicazione delle spese sostenute e nei rapporti. In tale ultimo caso è necessario presentare la documentazione giustificativa di supporto, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprensiva delle informazioni necessarie.

Alcune tipologie di spesa (per esempio, taxi utilizzati nel paese beneficiario per motivi di servizio, parcheggio di veicoli del progetto, spese di vitto e acquisto di generi alimentari) sono ammissibili unicamente se si riferiscono strettamente ad attività effettuate nell'ambito degli obiettivi del progetto stesso; tali spese non sono in alcun caso ammissibili se effettuate in Italia.

Spese **non ammissibili**, a titolo esemplificativo e non esaustivo¹⁸:

¹⁸ Eventuali ulteriori voci di spesa inammissibili possono riferirsi a: a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, ecc.); b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia; c) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali; d) interessi dovuti a terzi da parte dell'Ente esecutore.

- a) spese per l'acquisto di beni o veicoli **effettuate al di fuori dei Paesi beneficiari**, ad esclusione di quelle per cui sia stata dimostrata con dichiarazione motivata l'impossibilità di acquistarli in loco a qualità invariata e prezzi competitivi;
- b) spese per l'acquisto di **attrezzature strettamente personali** e che non siano trasferite, al termine del progetto, agli attori locali coinvolti;
- c) spese di **taxi in Italia**;
- d) interessi derivanti da danno emergente o lucro cessante cagionato dall'Ente esecutore a terzi; **multe** (anche se relative ai veicoli del progetto), sanzioni pecuniarie, penali e spese per controversie legali;
- e) **IVA** o altre imposte equivalenti, se **rimborsabile**;
- f) **spese di rappresentanza** e spese a carattere personale sostenute in Italia o nel Paese beneficiario dagli operatori del progetto (ad esempio: tintoria, generi di conforto afferenti alla loro permanenza nel paese beneficiario, ecc.);
- g) spese afferenti a **categorie non preventivate nel piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto**;
- h) spese effettuate **al di fuori del periodo** previsto dal Contratto per l'esecuzione dell'Iniziativa, oltre ai 90 (novanta) giorni previsti per l'effettuazione dei pagamenti;
- i) spese **non supportate da documentazione in regola con la normativa fiscale**;
- j) spese il cui pagamento sia stato effettuato in **contanti**, ad esclusione delle ipotesi espressamente consentite dalla normativa vigente e dalla normativa locale, alla luce del contesto di riferimento e in presenza di dichiarazione motivata da parte dell'ente esecutore.

Le spese sostenute per le **fidejussioni**, in quanto antecedenti alla stipula del contratto, sono a carico dell'Ente esecutore.

In caso di conto corrente dedicato al progetto fruttifero, gli **interessi attivi** maturati sul conto verranno detratti dal saldo finale.

La Commissione di valutazione effettuerà il controllo delle spese ammissibili rispettando i massimali indicati nell'**Allegato 10**.

22. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'Euro dovranno essere rendicontate in Euro al tasso di cambio medio mensile UIC o InforEuro del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia:

<http://cambi.bancaditalia.it/cambi/cambi.do?lingua=it&to=cambiMedieMForm>,

o sul sito Inforeuro:

http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/index_en.cfm

I documenti giustificativi di spesa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere intestati all'Ente esecutore che realizza il progetto, ovvero a un membro dell'ATS, alla controparte locale o al partner purché siano chiaramente identificati nella proposta di progetto;
- b) avere data posteriore a quella della sottoscrizione del contratto;
- c) contenere il codice del progetto. I giustificativi riconducibili a spese imputate al contributo di Enti diversi dall'AICS dovranno riportare, anche in allegato, la dicitura “fattura conteggiata ai fini della quota parte *[valore]*% dell'Iniziativa *[Codice progetto]* finanziata da *[nome dell'ente]*”;
- d) essere registrati nella contabilità generale dell'Ente esecutore e riportati nei bilanci.

23. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di Cooperazione allo Sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014”, approvato dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con Delibera n. 8 del 20 febbraio 2017 e con Delibera n. 50/2018, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.